

STVDI MEDIEVALI

SERIE TERZA

Anno LX - Fasc. I

2019



FONDAZIONE
CENTRO ITALIANO DI STUDI
SULL'ALTO MEDIOEVO
SPOLETO

nouvelles sur les diverses faces du thème de la tradition. Certaines contributions examinent un problème ou un texte choisi comme une bonne illustration d'une époque, d'un courant doctrinal ou d'une école dans la mesure où un auteur médiéval discute autant des philosophes de l'Antiquité que de son temps. D'autres contributions mettent en question des opinions historiographiques communément acceptées, comme par exemple la présence du scepticisme ou du matérialisme au Moyen Âge. Dans l'ensemble, on apporte une perspective englobante de la tradition».

VALERIO CAPPOZZO, *Dizionario dei sogni nel Medioevo. Il Somniale Danielis in manoscritti letterari*, Firenze, Leo S. Olschki Editore, 2018, pp. XII-404, figg. 18 nel testo (Biblioteca dell' «Archivum Romanicum». Serie I: Storia, Letteratura, Paleografia, 466). – «Dall'alba dei tempi ogni società ha provato a investigare il mistero del sogno e a misurarne la veridicità e il profetismo. I metodi d'interpretazione variano in ogni epoca, ma la struttura dei libri dei sogni è rimasta la stessa dall'Antico Egitto, alla Smorfia Napoletana, ai giorni nostri, anche dopo l'avvento della psicanalisi. Nel decifrare le immagini notturne i più importanti scrittori e scienziati del Medioevo e del Rinascimento hanno usato i sogni e le visioni per capire e spiegare meglio la realtà. Dante, Cecco d'Ascoli, Petrarca e Boccaccio, autori presenti nei manoscritti studiati, rispettano le teorie onirocritiche classiche e medievali e utilizzano, nelle loro opere simboli contenuti nel più comune manuale d'interpretazione. Il Dizionario dei sogni è formato da voci provenienti dalle versioni in latino e in volgare del Somniale Danielis, in italiano il Libro dei sogni del profeta Daniele, dal IX sec. alle edizioni a stampa, fino al 1550. Considerato comunemente dagli studiosi un testo poco interessante e lungi dall'essere utilizzabile dagli autori del Tre e Quattrocento, o ancora da quelli del Rinascimento, il Somniale si dimostra, al contrario, un prontuario versatile, risultato di una complessità che grazie alla sua struttura e alle interpretazioni concise ha avuto una diffusione capillare nel corso di oltre 3200 anni di storia».

Codex und Material, Herausgegeben von PATRIZIA CARMASSI und GIA TOUSSAINT, Wiesbaden, Harrassowitz Verlag, 2018, pp. 336 (Wolfenbütteler Mittelalter-Studien. Herausgegeben von der Herzog August Bibliothek, 34). – Quale materiale usa l'artista per la propria opera? Qual è il significato del materiale scelto? Come viene usato e modificato? Queste domande, che sono fondamentali per la storia dell'arte, sorgono anche per quanti si occupano di manoscritti medievali. In questo volume sono raccolti dodici contributi che esaminano tessuti e materiali per la progettazione e la realizzazione di manoscritti, indagandone il significato simbolico, estetico, sensoriale e storico-culturale, senza tralasciare gli aspetti tecnologici. Gli autori responsabili dei saggi affrontano sia gli aspetti concreti del libro, come le coperte e la scrittura, l'impaginazione e il *design* del libro (*mise en page* e *mise en livre*), sia le diverse funzioni di *volumen* e *codex* per la strutturazione del testo e l'integrazione dell'immagine. Ma sono analiticamente affrontati anche altri argomenti quali: la riduzione in frammenti e il